

La minima prevista oggi a Firenze è di 2 gradi, ma in molte zone di pianura si andrà sottozero

# Dopo la pioggia arriva il ghiaccio a Livorno chiusa la Terrazza Mascagni

**LAURA MONTANARI**

NEVE di primavera in Toscana sopra i quattrocento metri, una frana sulla strada per l'Abetone, passi imbiancati nel Grossetano e qualche spruzzata nel Chianti, dall'Impruneta a Greve e ieri anche in autostrada A1 sull'Appennino. Ma il nemico adesso è il ghiaccio, non solo per chi si mette in viaggio sulle strade, ma anche per i raccolti. C'è allarme e preoccupazione fra gli agricoltori. Anche oggi le temperature continueranno a scendere (a Firenze la minima è prevista sui 2 gradi, la massima a 11, ma in alcune aree pianeggianti si rischia di andare sottozero). La pioggia che ieri è stata insistente su tutta la regione con grandinate nel grossetano e problemi al traffico, oggi - stando al bollettino meteo del Lamma - darà una tregua, salvo sulle province centro meridionali dove nel pomeriggio, gli addensamenti nuvolosi potranno dar luogo a precipitazioni. Fino a mezzogiorno ci sarà comunque una situazione di allerta per la protezione civile.

Il mare forza 4, a Livorno, ieri ha ostacolato le operazioni di bonifica e l'uscita dei mezzi anti-inqui-

namento nelle acque invase dagli oli combustibili perduti dalla Chem Star Eagle. Gli idrocarburi finiti in acqua sono circa nove tonnellate. Ieri il sindaco Cosimi, con i vertici della capitaneria hanno perlustrato in elicottero del tratto di mare interessato: il Comune è intenzionato a quantificare prima e a chiedere poi, un risarcimento per il danno ambientale all'armatore giapponese della Chem Star Eagle. La capitaneria ha già inviato una diffida al comandante e all'armatore della nave.

Intanto resterà chiusa fino a venerdì la Terrazza Mascagni investita dagli oli della nave squarciata a prua da una manovra errata. La ripulitura della terrazza viene fatta con getti di acqua calda sulla pavimentazione e con prodotti solventi. Dai primi accertamenti la Chem Star Eagle è una chimichiera, a doppio scafo, a norma con le disposizioni vigenti e di recente costruzione (varata nel 2002): «Il problema è che l'ancora ha perforato lo scafo a prua dove non c'è la doppia protezione» spiegano dalla capitaneria. Il tratto di mare inquinato è rimasto quello fra l'accademia navale e i bagni Pancaldi. «Il materiale oleo-

so si è frastagliato - fanno sapere dal Comune di Livorno - soprattutto al bagnetto di San Leopoldo, San Jacopo e in prossimità dei bagni Nettuno. Buona parte del prodotto sversato si è volatilizzato, altro è arrivato a terra». Mezzi speciali anti-inquinamento sono all'opera (altri due ieri per le condizioni difficili del mare non sono potuti arrivare). Non appena cessa l'ondata di maltempo, la capitaneria farà installare delle «pance» assorbenti galleggianti, controlli subacquei per verificare i fondali. Difficile ancora calcolare i danni ambientali, ha spiegato ieri Leonardo Gonnelli, della Protezione civile, oggi si saprà una valutazione per l'inquinamento a terra, più complesso il calcolo per l'area di mare interessata. «Da una prima valutazione - fanno sapere dal Comune - si delineano valide garanzie per il risarcimento del danno complessivo».

**Neve sopra i 400 metri  
Protezione civile  
in allerta fino a  
mezzogiorno**

